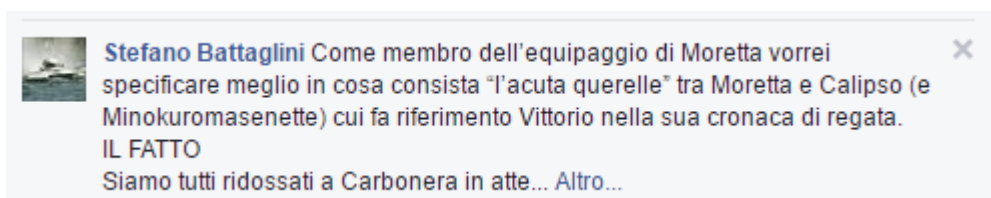




Facebook > Gruppo Vela al Terzo > 10 Ottobre, ore 18:30



Come membro dell'equipaggio di Moretta vorrei specificare meglio in cosa consista "l'acuta querelle" tra Moretta e Calipso (e Minokuromasenetette) cui fa riferimento Vittorio nella sua cronaca di regata.

IL FATTO

Siamo tutti ridossati a Carbonera in attesa della preparazione del campo di regata, vento forte ma gestibile. Moretta con tre uomini a bordo, peso medio 85 kg. è probabilmente avvantaggiata rispetto ai diretti competitors che sono in due per barca, peso medio certamente inferiore.

In classifica generale Moretta è prima; a 30 punti, affiancati, Volpoca e Calipso, a 40 Minokuro: campionato tutto da giocarsi nelle tre regate che ci separano dalla fine del Campionato, due sono previste oggi.

Arriva la notizia della scuffia di Volpoca e da Minokuro e Calipso, ancorate appaiate, parte la proposta di non disputare la regata in quanto antisportivo con Volpoca fuori dai giochi: "giochiamoci tutto all'ultima regata" è la proposta.

Breve consulto ed io, sempre affascinato dal mitico "fair play" Inglese, convinco facilmente il resto dell'equipaggio ad aderire; sono felice di essere un membro di un gruppo di persone, quello delle regate della Vela al Terzo, con un tale elevato livello di sportività.

Moretta issa la randa con 2 mani di terzaroli (non necessari visto il peso a bordo) con l'intenzione di fare il percorso in veleggiata. Restiamo tutti e tre al riparo di Carbonera mentre gli altri si avvicinano alla linea di partenza. A pochi minuti dal via, prima Calipso e poi Minokuro mollano gli ormeggi e partono, con una mano: ci passano vicino e ci dicono: "facciamo la regata ma all'arrivo non passiamo per il cancello, d'accordo?" Urliamo di sì. Si parte con le due mani di sicurezza: non c'è niente da vincere, inutile correre rischi.

Alberto al timone, partiamo primi ma di poppa paghiamo la minor esperienza, il maggior peso e la minor invelatura e veniamo superati sia da Calipso che da Minokuro.

Ci avviciniamo all'arrivo e, increduli, vediamo Calipso prima e Minokuro subito dopo, tagliare il traguardo, a differenza di quanto stabilito precedentemente. Tagliamo anche noi il traguardo increduli ma lo restiamo per poco tempo perché a togliere ogni dubbio Mario di Calipso ci dice, come se niente fosse, "ero primo e non ho resistito ..." e subito dopo Giulio di Minokuro ci informa che adesso Calipso è prima in classifica e Minokuro sale seconda a pari merito con noi.

Con la morte nel cuore comunico al resto dell'equipaggio la mia intenzione di ritirare Moretta dalla competizione, prendo il timone e mi dirigo verso Murano: al VHF Minokuro ci chiede se abbiamo deciso di ritirarci e Alberto, per cortesia, risponde che ci stiamo pensando: ovviamente non ci chiedono il perché. Discutiamo tra noi sulla opportunità del ritiro convenendo nel giudizio dell'atto ma non sulla reazione da dare: dispiaciuto di non far fare la regata anche al resto dell'equipaggio chiedo di essere portato in barca

giuria ma l'equipaggio mi costringe a rimanere in barca per farmi superare lo shock: a 56 anni, con "qualche" esperienza lavorativa sulle spalle mi sono fatto prendere in giro come un pivello, questo è il rospo che non riesco a buttar giù, e, conoscendomi, non è un rospo piccolo.

Desolati prendiamo parte alla seconda regata ma lo spirito agonistico è a zero ed il risultato pessimo. All'arrivo, noblesse oblige, salutiamo da lontano: ci rispondono "alla prossima" ed io informo che questa è stata per me l'ultima regata: dai competitors solo un "perché?" a cui decido di non dare una risposta. Questa è la cronaca dei fatti: gli equipaggi di molte barche hanno sentito, hanno visto e possono smentirmi se la cosa non è stata raccontata correttamente. Non emetto giudizi ma per quanto mi riguarda metto in tasca una esperienza amara che avrei preferito non dover mai fare.

Stefano Battaglini

Mi piace · Rispondi · 1 · 1 h